

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 18 APRILE 2006****APPELLO****PRESIDENTE :**

Bene, numero legale raggiunto, chiedo scusa allora nominiamo gli scrutatori, Consiglieri Pierini, Lenzi, Mainardi.

Allora, intanto stigmatizzo l'azione degli anonimi che mi hanno tappezzato il tavolo di insegne della Fortitudo, cercherò i responsabili perché non è coretto in questo ambito ed anche il Vice Presidente è coinvolto per scarsa vigilanza.

Bene, allora andiamo avanti approviamo i verbali delle sedute del 27 gennaio, 7, 17, 21 e 28 febbraio. Dunque, c'era una interrogazione a risposta scritta del Consigliere Zaniboni e Barigazzi ma non c'è nessuno dei due, dichiarazioni di apertura non ce ne sono, sospendiamo un attimo la comunicazione della Presidente, la question time pregressa del Consigliere Leporati, è in grado già di rispondermi? Ecco, sulla question time dell'altra volta, niente l'Assessore Burgin vuole rispondere? Era indirizzata a Tedde, Burgin in merito alla discarica a cielo aperto, no, allora niente, per questo rinviemo ancora di una settimana.

Facciamo le questione time di oggi, allora la prima è del Consigliere Finelli, in parte la risposta è sui banchi, però le do volentieri la parola, prego, così cogliamo l'occasione di un sollecito. Prego.

CONSIGLIERE FINELLI :

Ecco, Presidente ho visto che c'è la locandina, so che lei si è adoperato insieme ad altri perché questo evento si verificasse, siccome questo è l'ultimo consiglio prima di

BOZZA NON CORRETTA

sabato prossimo quando ci sarà questa partita tra la Nazionale Cantanti e gli amici di Enrico, voglio ricordare che lo scopo è soprattutto per raccogliere soldi per la ricerca contro la sclerosi multipla, Enrico è il ragazzo che abbiamo avuto se vi ricordate quando è stato consegnato il premio Provincia a Nazionale Cantanti, che girava appunto in carrozzina, è un ragazzino di Galliera, con un grande spirito come dire combattivo, combatte contro la sua malattia, vuole fortemente che la ricerca vada avanti ed è nata da lui questa idea, siccome lo dico molto onestamente, non si dovrebbe dire, ma al di là della vendita delle tribune le altre categorie vanno un po' rilento, io chiederei al Presidente Cevenini di sollecitare un po' tutti noi a darsi da fare per la vendita di questi biglietti, perché credo che al di là dell'evento sportivo o comunque piacevole che si determinerà, credo che sia importante anche raccogliere fondi per la ricerca. Grazie.

PRESIDENTE:

Va bene, penso che il sollecito al Consiglio provinciale l'abbia già fatto il Consigliere Finelli, è un'iniziativa a cui temiamo molto e la conclusione del Premio Provincia alla Nazionale Cantanti, come sapete avevamo anche questo impegno di organizzare assieme alla Nazionale Cantanti un evento che appunto si rivolgesse e fosse indirizzato a coloro che hanno più bisogno, in particolare è simbolica la presenza di questo ragazzo Enrico, ma anche la ricerca sulla sclerosi multipla per l'associazione a cui fa riferimento.

Bene, passiamo ad un'altra, sempre del Consigliere Finelli, questa però rivolta all'Assessore Lembi sull'episodio di vandalismo all'ITC Teatro di San Lazzaro di Savena.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE FINELLI:**

E' sui giornali di oggi, non è solo un atto di vandalismo, è anche una sottrazione di beni e comunque un furto da quello che risulta dai giornali, siccome l'ITC Teatro che è sostenuto anche dall'Assessorato per la sua programmazione credo che con la sua programmazione stia migliorando anche e come dire, l'offerta culturale del nostro territorio, siamo, anche come Presidente della Commissione Cultura sono un po' preoccupato e chiedo all'Assessora Lembi se ha qualche notizia in più e se le notizie dei giornali possono essere in qualche modo integrate e se il Comune sta facendo qualcosa, visto che non è la prima volta che questo capita, per tutelare, come dire, un'istituzione culturale come l'ITC Teatro di San Lazzaro, che non è solo patrimonio di San Lazzaro ma di tutta la nostra comunità provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie. Assessore Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

Nei fatti avete visto la stampa nella notte tra domenica e lunedì alcuni vandali, dico alcuni non sapendo se si tratta di una persona o più, ma molto probabilmente alcune per le cose che sono successe dentro l'ITC, sono entrate nell'ITC e hanno rubato una parte dell'incasso delle ultime serate, circa un migliaio di euro e poi circa indicativamente sui 7, 8 mila euro invece di danni, hanno rubato computer, alcune attrezzature e, come dire, hanno avuto anche tutto il tempo per segnare alcune scritte sulle pareti dell'ITC ed anche per in parte non dico allagare l'intero stabile, ma lasciare aperta l'acqua in modo da essersi verificato poi un inizio di allagamento.

Ho acuto modo ieri e non appena saputo dell'evento di chiamare sia il Sindaco Macciantelli, che il direttore del teatro, ho espresso loro non solo una solidarietà di fatto,

BOZZA NON CORRETTA

ma anche l'intento da parte dell'Assessorato della Provincia di Bologna, l'Assessorato alla Cultura, di sostenere per quanto possibile tutte le iniziative per ripristinare sin da subito la stagione che sta più o meno chiudendo, voi sapete che l'ITC è di proprietà della Provincia di Bologna, in ogni caos loro sono coperti di assicurazione, ma gli uffici stanno lavorando insieme per riprendere la stagione giovedì senza alcun problema per il pubblico, con qualche problema visto che la biglietteria elettronica sicuramente avrà qualche difficoltà e questi sono i rapporti che esistono tra l'Assessorato alla Cultura, il Comune e il teatro stesso, ci tengo anche a dire che consideriamo questo episodio un'offesa non solo per la comunità di San Lazzaro, ma complessivamente per tutta la comunità della cultura bolognese, colpire un teatro con un furto è davvero emblematico anche della stagione che viviamo.

L'ultima cosa che voglio dire è che per noi il teatro dell'ITC è un teatro piccolo è vero che avrebbe anche bisogno di uno spazio molto più ampio per la programmazione che fa, ha quasi sempre il tutto esaurito l'ITC, ha una bellissima stagione, posso dire che per noi è tanto vero questo, quanto il fatto che probabilmente noi stiamo lavorando perché loro andranno in un aumento nella prossima programmazione della Legge 13, ci sono ottime condizioni sia da parte nostra che della Regione Emilia Romagna, non rispondo ovviamente e immediatamente al danno di cui parliamo, ma ad un impegno nostro nei confronti di un teatro molto importante come è quello che tutta la realtà bolognese.

PRESIDENTE:

Grazie. Passiamo al Consigliere Leporati che ne ha due, introduzione dei berretti gialli sulla linea ferroviaria Bologna-Porretta. Prego.

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Grazie Presidente. Il 20 gennaio del 2005 Trenitalia ha inserito nelle linee più a rischio in ambito nazionale i cosiddetti berretti gialli o assistenti di linea che sono appunto contrassegnati dal berretto giallo, con il compito di raccogliere segnalazione dei clienti e se è possibile intervenire immediatamente per risolvere i problemi, fra i loro compiti anche quello di partecipare alle riunioni con il Comitato dei pendolari e in casi emergenziali fornire all'azienda proposte e soluzioni scavalcando burocrazia e gerarchia rispondendo direttamente ai direttori generali, posto che sono continue e reiterate le proteste dei pendolari della linea Bologna-Porretta e leggo un po' le ultime notizie che sono arrivate dal Comitato per la Ferrovia che riguardano il treno navetta, la lentezza del treno navetta, la situazione di cinque stazioni che presentano problemi di natura anche strutturale e comunque ritardi continuativi sulla linea, chiedevo all'Assessore Venturi se c'è la possibilità dell'introduzione anche delle linee in Emilia Romagna che all'inizio era stata esclusa, di questo servizio che sul territorio comunque nella fase non solo di rodaggio, ma anche della fase di piena funzionalità ha corrisposto a notevoli esigenze e ha risolto diversi problemi, posto che i problemi che noi stiamo verificando soprattutto sulla Bologna-Porretta, sono problemi continuativi e che non hanno più il carattere di transitorietà, ma di cronicità, io chiedevo anche alla Provincia di farsi partecipe anche di questa ulteriore iniziativa di natura operativa da parte di Trenitalia.

PRESIDENTE:

Grazie. Risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Sì, ricordo di avere già in precedenza risposto ad un'analogha interrogazione domanda sempre del Consigliere

BOZZA NON CORRETTA

Leporati, in quella sede ricordavo l'impegno da parte di Trenitalia di istituire la figura dell'assistente di linea anche lungo la direttrice Bologna-Porretta, cosa che aveva fatto a proposito della direttissima, quindi la Prato ed anche a proposito della linea Bologna - Verona, Trenitalia si era impegnata in questo senso ad attivare sulla linea Porrettana già dagli inizi di quest'anno la figura dell'assistente di linea che risponde un poco a quelle caratteristiche che ricordava sempre il Consigliere Leporati, leggeva, se non ho capito male, quanto nel volantino prodotto e distribuito da Trenitalia era previsto a proposito di questa figura che si configura come interfaccia tra Trenitalia e cittadini utenti che quotidianamente utilizzano il servizio ferroviario metropolitano.

Abbiamo registrato in queste ultime settimane, ed in questo senso l'abbiamo segnalato come sempre e puntualmente a Trenitalia un problema molto serio che ha costretto Trenitalia a rivedere, a riconsiderare la propria programmazione a proposito dell'inserimento di queste figure, sto evidentemente facendo riferimento all'orario, nuovo orario ferroviario, redatto, proposto ed attuato da Trenitalia che noi abbiamo definito, ma non solo noi, anche gli utenti in questo senso hanno svolto un'azione, funzione molto importante e precisa di grande contestazione, di sollecitazione, tanto è vero che Trenitalia si è detta disponibile a rivedere in anticipo, congruo anticipo l'orario non più a dicembre, ma a settembre, l'esperienza dell'orario disastroso che Trenitalia ha attivato, che ha complicato lungo tutta la direttrice della Via Emilia la vita agli utenti ed ai pendolari.

Trenitalia alla luce appunto di questa grande difficoltà che l'azienda in questione e medesima ha prodotto con il nuovo orario, si è vista costretta a riutilizzare e utilizzare in maniera diversa quel personale che aveva inizialmente destinato, dedicato a quel tipo di

BOZZA NON CORRETTA

servizio per gestire e contenere i problemi che evidentemente si sono andati ad aggiungere agli altri problemi che con il nuovo orario si sono di fatto prodotti, crediamo che sia importante in questo senso ripristinare la legalità rispetto al tema dell'orario e quindi anche restituire da un punto di vista degli standard di qualità il servizio dei cittadini, crediamo anche, evidentemente, che non può essere la sola figura dell'assistente di linea a risolvere i tanti problemi, i troppi problemi che quotidianamente il Comitato degli utenti ci segnala e che noi puntualmente giriamo, ma non solo burocraticamente, ho ricordato sempre durante l'ultima riunione del Consiglio e la seduta del Comitato del nodo di Bologna dedicato prevalentemente al tema delle stazioni, al tema dell'efficientamento e del miglioramento del servizio sulle napoletana direttamente a Trenitalia, la vera responsabile dei disservizi e dei disagi che quotidianamente registriamo lungo la direttrice Porrettana e non solo.

PRESIDENTE:

Bene. Consigliere Leporati lei ne ha un'altra, approfitto di questa seconda per ricordare a tutti, non è mirato a lei, che ci sono alcune domande di attualità, come dice il regolamento, per fatti sopraggiunti negli ultimi momenti in sostanza, cioè eventi nuovi, stato dell'arte del piano della mobilità strategica in ordine all'assetto del territorio della Provincia di Bologna, potrebbe essere proposto tutte le settimane, perché è molto generale, questo è il parere della Presidenza, però non gliel'ho detto preventivamente, quindi le do la parola e lei motiverà anche il perché l'ha posta in questi termini.

CONSIGLIERE LEPORATI:

La ringrazio Presidente, io sono stato mosso dal fare la domanda perché ho ricevuto dall'Ufficio Stampa della provincia, la segnalazione di una conferenza stampa che si

BOZZA NON CORRETTA

è tenuta oggi alle ore 12,30 presso la Sala Blu di Palazzo Masetti, alla presenza dell'Assessore Venturi, il Dottor Del Piano e il consulente Ciurnelli e la Presidente della provincia, in ordine al piano della mobilità dieci scelte strategiche, posto che questo piano della mobilità e queste dieci scelte strategiche sono a noi sconosciute, io mi sono sentito gioco forza di reclamare dall'Assessore una risposta, anche perché dal punto di vista del metodo credo che un siffatto piano che definisce dieci scelte strategiche, doveva quantomeno prima essere illustrato in sede di Commissione o eventualmente presentato anche in Consiglio Provinciale, perché l'aspetto esterno, secondo me, è successivo, è posteriore a questa scelta che adotta l'Ente, chiedevo ragguagli all'Assessore, perché non sapendo nulla e non potendo essere presente alla conferenza stampa e chiedevo anche all'Assessore se mi sa chiarire l'aspetto metodologico che io credo sia molto importante anche per salvaguardare il diritto dovere dei Consiglieri Provinciali di avere anche cognizione di quello che all'interno dell'Ente viene scelto, viene praticato, viene indirizzato. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Sì, molto brevemente, si tratta di un documento, primo documento che come Assessorato abbiamo predisposto per avviare il confronto in tutte le sedi, in particolare ovviamente quelle istituzionali, ma anche e soprattutto quelle pubbliche con tutti i soggetti direttamente coinvolti, penso ovviamente ai territori, alle imprese, alle realtà istituzionali a noi sovraordinate, per potere entro al prossima pausa estiva aprire formalmente la conferenza di pianificazione che ci porterà all'adozione del nuovo piano della mobilità provinciale, avrò

BOZZA NON CORRETTA

sicuramente ricevuto il Consigliere Leporati, ma non solo lui tutti i Consiglieri e tutte le Consigliere Provinciali anche l'invito a partecipare ad un mese che abbiamo proprio dedicato al tema della mobilità, organizzando anche una serie di forum di confronto, di incontro con le principali realtà metropolitane italiane, ma anche europee, per appunto produrre sostanzialmente una prima proposta da sottoporre entro al prossima pausa estiva all'attenzione del Consiglio Provinciale per poi formalmente, come ricordavo poco fa, avviare la fase, quella istituzionale, quella amministrativa di costruzione del vero e proprio piano della mobilità che si configura così come è stato per gli altri piani già avviati ed in parte anche conclusi, penso al piano per la localizzazione dell'emittenza radiotelevisiva, penso anche al piano per la gestione della qualità dell'aria, come piano di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale e quindi come elemento di riferimento per i futuri processi di pianificazioni infrastrutturali, ma più complessivamente dell'intero territorio metropolitano bolognese, quindi diciamo abbiamo avviato questo percorso, vogliamo assolutamente portarlo all'attenzione di tutta quanta l'intera società metropolitana bolognese, innanzi tutto, evidentemente, per quanto ci riguarda nel rispetto dei ruoli e delle funzioni assegnate ai diversi soggetti in campo, alla Commissione, al Consiglio prima ovviamente dell'avvio del percorso per l'apertura della conferenza di pianificazione, che realisticamente contiamo di aprire nel prossimo mese di giugno, luglio, prima comunque della prossima pausa estiva.

PRESIDENTE:

Grazie. Dunque, era previsto l'oggetto 41, una comunicazione della Presidente di designazione per il Centro Agricoltura e Ambiente di Crevalcore, però non è presente il designato, allora la Presidente soprassiede per

BOZZA NON CORRETTA

un momento, visto che abbiamo preso la buona abitudine di avere sempre presente l'interessato.

Passiamo alle interrogazioni. Allora, saltiamo la uno, la due, la tre e la quattro, si facciamo al cinque che è del Consigliere Giudotti, Consigliere sabbioni, in merito al non funzionamento degli ascensori per l'accesso ai binari delle persone diversamente abili, risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

L'interrogazione dei Consiglieri Giudotti e Sabbioni relativamente al disfunzionamento di alcuni impianti ascensori ed anche in riferimento a quali azioni la Provincia intende assumere per ovviare all'inconveniente segnalato, ecco abbiamo segnalato, ecco abbiamo in questo tempo che è intercorso dalla data di deposito dell'interrogazione alla data di risposta, raccolto una serie di informazioni, le più circostanziate possibili per rispondere come sempre e puntualmente alle domande che ci vengono poste.

Ecco, da qualche anno a questa parte, RFI che è il responsabile della gestione delle infrastrutture collegate al servizio ferroviario metropolitano, sta riorganizzando la propria rete, centralizzando le sale di controllo con la conseguente eliminazione della figura del capo stazione e la dichiarazione di non funzionalità di molte strutture complementari, come ad esempio i fabbricati viaggiatori ed altri oggetti edilizi collegati alle stazioni, fermate ferroviarie, molti immobili, no, precedentemente destinati a questo tipo di funzione costituiranno, di fatto, un patrimonio per la società, ma non saranno legati direttamente a funzioni particolari, cose che in precedenza avveniva, in questo nuovo sistema di gestione RFI ha deciso, sta decidendo nei prossimi piani di allineare gli immobili non più funzionali dandoli in parte in gestione agli Enti Locali, che potranno utilizzare gli spazi

BOZZA NON CORRETTA

ottenuti per attività diverse, no, l'obiettivo è quello di presidiare anche di rivitalizzarle, di riqualificare le stazioni, in cambio evidentemente di un corrispettivo che di volta in volta deve essere determinato e concordato, per la gestione di questi interventi vengono sottoscritti comodati gratuiti o convenzioni, ricordo in questo senso l'ordine del giorno approvato all'unanimità che richiama da questo punto di vista la necessità dell'adozione di linee comuni, omogenee, da sottoporre direttamente all'attenzione dei Comuni interessati dall'attraversamento delle linee ferroviarie, ecco, nel territorio provinciale i Comuni dove sono localizzate le stazioni e le fermate sono venticinque e la situazione attuale in estrema sintesi è la seguente, tre Comuni, Crevalcore, Imola e San Pietro in Casali hanno stazioni ancora presenziate e quindi la gestione è a carico di RFI quindi tutti gli interventi direttamente collegati, in due Comuni Calderaro e San Lazzaro devono ancora essere realizzate le fermate previste, quindi il problema verrà affrontato successivamente, i tredici Comuni hanno stipulato convenzioni, comodati e gestiscono le strutture prese in carico, cinque Comuni, Bologna, Castel di Casio, San Giovanni in Persiceto, Sasso Marconi e Vergato sono in trattativa per la sottoscrizione della convenzione, due Comuni invece Anzola e Casalecchio, avevano stipulato dei comodati, ma RFI sta già pensando di revocarli per una serie di problemi che si sono incorso d'opera verificati.

Per quanto riguarda invece la gestione degli ascensori installati nelle fermate e /o nelle stazioni, la situazione è "più semplice", perché in pratica nessun Comune di quelli che richiama, alcuni di questi hanno convenzioni, altri hanno comodati, altri non hanno preso incarico direttamente gli immobili, si è voluto sostanzialmente prendere in carico direttamente la gestione degli ascensori, perché da un lato troppo onerosa evidentemente, dall'altro lato soprattutto per la frequenza degli atti vandalici che

BOZZA NON CORRETTA

spesso e volentieri vengono effettuati nei confronti di questi impianti tecnologici, la Provincia, comunque, non ha delle competenze dirette sulla gestione di queste strutture in quanto appunto di proprietà direttamente di reti ferroviarie italiane, non può neanche direttamente o indirettamente contribuire alla loro gestione, il ruolo che noi stiamo svolgendo è rappresentare da un lato direttamente i territori nelle trattative con RFI quelli che sono i bisogni e le esigenze che questo tipo di servizio è chiamato ad esprimere, dall'altro lato chiedere a RFI di essere più preciso e più puntuale nella manutenzione ed anche e soprattutto nel presidio diretto delle singole stazioni ove sono presenti impianti come quelli che venivano richiamati, stiamo comunque ed ho finito, cercando di svolgere un ruolo anche in coerenza con l'ordine del giorno che è stato approvato, di coordinamento, di omogeneizzazione, di pratiche che siano le stesse per tutti gli impianti e soprattutto che ci aiutino ad individuare immediatamente e direttamente il responsabile gestore dello stesso per evitare che i disagi dal non funzionamento, dal mal funzionamento di questi impianti si protraggono oltre il consentito creando, di fatto, disagi direttamente ai cittadini e soprattutto coloro che hanno difficoltà a deambulare e che comunque allo stesso modo hanno diritto di accedere direttamente al servizio e di trasporto pubblico su ferro.

PRESIDENTE:

Grazie. Il Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Ringrazio l'Assessore per la risposta oggettivamente complessa e che affronta il problema in maniera ampia, io credo che il richiamo all'ordine del giorno che abbiamo unanimemente votato dopo qualche percorso un po' complicato, ma che ha portato ad una definizione direi omni

BOZZA NON CORRETTA

soddisfacente, cito che tutti l'abbiamo votato, è quanto mai preciso e puntuale in relazione la tema.

Quindi, prendo atto che ci si sta avviando ad una gestione degli Enti Locali delle case, delle strutture di proprietà ex Ferrovie, che le Ferrovie stanno dismettendo per poter utilizzare al meglio a supporto della struttura ferroviaria, mi viene solo da dire una coda, purtroppo come spesso succede, ma c'era anche nelle note dell'Assessore Venturi, noi siamo più portati a identificare, a cercare di identificare le responsabilità delle vicende che stiamo stigmatizzando, sostanzialmente stiamo più portati a cercare di dire chi è il responsabile, soprattutto quando il responsabile non siamo noi, che, di fatto, intervenire per la soluzione del problema, il problema è un problema abbastanza grave, i diversamente abili sono nel momento in cui gli ascensori non funzionano, di fatto impossibilitati a usare le Ferrovie, questo è il dato oggettivo, poi che la responsabilità sia delle Ferrovie, della Regione, della Provincia, del Comune, ecco al diversamente abile che si trova nell'impossibilità di utilizzare le Ferrovie, è di scarso rilievo o di scarsa importanza, capisco e ribadisco a monte il tema sollevato e l'intenzione in prospettiva che questi problemi vengano affrontati e anche risolti da tavoli più allargati in cui anche gli Enti Locali e la Provincia abbiamo un ruolo decisivo, direi che sarebbe però opportuno traguardare il problema in un'ottica più pragmatica e utilitaristica, sarebbe più opportuno trovare il sistema perché questi ascensori funzionassero e i diversamente abili potessero utilizzare tutti i servizi come i cittadini che hanno un coefficiente di abilità di verso, questo è l'unica cosa positiva, mi dichiaro senz'altro soddisfatto per la risposta con l'invito all'Assessore di continuare a farsi parte diligente, perché al di là dell'individuazione corretta dal punto di vista formale del tema, ci sia anche una risposta sostanziale affinché tutti i cittadini possano godere a pari livello e

BOZZA NON CORRETTA

di pari dignità degli strumenti indispensabili per l'utilizzo a pieno del risorse che il territorio pone al loro servizio. Grazie.

PRESIDENTE:

bene. Allora, passiamo, facciamo un passo indietro, oggetto 4, interpellanza del gruppo di Alleanza Nazionale, primo firmatario Guidotti in merito alla creazione di un centro unico di Protezione Civile presso la Scuola Galileo di Casteldebole, risponde l'Assessore Burgin.

ASSESSORE BURGIN:

Questa Giunta ha indicato all'interno del proprio programma di mandato come uno degli obiettivi che intendiamo realizzare nel corso di questo quinquennio, la realizzazione di un centro unificato di Protezione Civile che così come già realizzato in un paio di altre province, segnatamente Parma e Forlì, possa servire da punto di riferimento per l'intera attività di Protezione Civile della nostra Provincia ed in particolare modo possa essere la sede e la casa delle tante organizzazioni di volontariato che ruotano attorno a questo obiettivo, riconfermo questo, assolutamente riconfermo questo nostro obiettivo, ma e devo dire che stiamo lavorando di concerto con la Regione e con il Comune di Bologna, al fine di identificare la soluzione più idonea dal punto di vista della locazione e quindi del terreno e della costruzione da realizzare a questo fine.

Nell'ambito del percorso di confronto che va avanti ormai da diversi mesi, era stata ipotizzata la possibilità dell'utilizzo dell'immobile del Centro Galileo presso in località Casteldebole, ma a successivi approfondimenti ci hanno fatto scartare questa ipotesi, perché non perfettamente congeniale dal punto di vista dell'utilizzo finale che ci poniamo, cioè quello del centro di Protezione Civile, si tratta di un immobile in posizione

BOZZA NON CORRETTA

decentrato sovradimensionato, per la quale occorrono diversi milioni di euro al fine di poterlo riattivare anche dal punto di vista dell'immobile e questa disponibilità complessivamente non c'è, pertanto siamo orientati a soluzioni diverse ed io mi auguro molto presto di poter sottoporre a questo Consiglio la nostra scelta definitiva, preciso infine che per quanto riguarda la Provincia, l'immobile del Centro Galileo non è patrimonio della Provincia, non ci appartiene è nella disunità del Comune di Bologna e pertanto è un'ipotesi che abbiamo avanzato e che lungo il percorso abbiamo scartato.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Prendo atto della risposta che, di fatto, mi conforta nella bontà delle domande che avevo posto, cioè prendo atto che la proposta del dicembre 2004 che aveva fatto l'Assessore Burgin circa l'individuazione della Scuola Galileo di Casteldebole, come spazio ideale per il centro unico di Protezione Civile, stante la costanza dell'ipotesi di lavoro di unificare come dichiarato oggi, vi rimane il dato che il centro unico non può trovare sede nella Scuola Galileo per tanti motivi, tra l'altro le dimensioni sono l'eco tra l'altro non è nelle disponibilità della Provincia, allora fu fatta questa ipotesi di lavoro che immagino fosse stata in qualche modo meditata, circa le dimensioni e circa la disponibilità degli spazi, ecco non è che dal dicembre del 2004 ad oggi si sono modificati gli spazi di cui è disponibile della Scuola Galileo con la disponibilità del bene, è che sono probabilmente venute a realizzarsi delle condizioni tali per cui l'acquisire e il mantenere quella struttura, non è più concepibile allo stato delle cose, tra cui anche lo stato di degrado in cui questa struttura si è venuta e si viene a trovare, per cui

BOZZA NON CORRETTA

l'ipotesi che io immagino meditata allora, ecco non è più percorribile oggi, non già perché non era stata meditata la scelta del 2004, quanto perché non si sono trovate le risorse diciamo così economiche e culturali per poter liberare l'immobile della Scuola Galileo, sarebbe interessante conoscere al di là della intenzione di riunire tutte le strutture di Protezione Civile, quale sia l'ipotesi, la seconda ipotesi che si intende proporre, perché ormai sono passati un anno e mezzo quasi due anni da quella prima ipotesi e si è soltanto riscontrato che questa prima ipotesi non è percorribile, non vorrei che ci volessero altri sei mesi per individuare una seconda ipotesi e poi altri due anni per individuare la non percorribilità dell'ipotesi.

Ecco, io credo che la soluzione deve essere rapida, oltre che l'individuazione dell'ipotesi anche la sua pratica realizzazione deve essere importante, fare un'altra domanda, ma stoppata ed adducendo che l'immobile Galileo non è nella disponibilità della Provincia, è una domanda che rimarrà, aleggerà nell'aria, ecco che cosa si intende fare dell'immobile Scuola Galileo, anche perché è una delle tante strutture che essendo lì ed essendo di costruzione anche abbastanza recente dovrebbe poter essere utilizzata al meglio, invece è lasciata allo stato di abbandono con tutte le conseguenze relative, fatto che ha realizzato poi in pratica l'impossibilità di dare corso all'ipotesi del 2004 avanzata dall'Assessore Burgin, ora il tema non è tanto del dove andremo a realizzare la cosa o se è opportuno che venga realizzata, perché credo che queste siano risposte a cui si può dare corso, quanto nell'impossibilità pratica di questa Amministrazione assieme a quella dell'amministrare comunale, di realizzare propri progetti su proprie strutture, perché non sia in grado nemmeno di toglierle dallo stato di degrado e di disagio in cui si vengono a trovare e non è solo un problema economico, perché credo che siamo intervenuti in

BOZZA NON CORRETTA

situazioni strutturalmente ben più complicate, quanto perché non siamo in grado di intervenire per bonificare il disagio laddove esso si presenta, questa ripeto però non è una domanda che pongo all'Assessore Burgin che si è già giustamente liberato dal problema dicendo non è roba nostra, ecco, però che la metto così in aria a fonte di una domanda tutta politica in relazione allo stato di legalità che è stato più volte sbandierato per questo territorio e che non si riesce nemmeno a costruire all'interno degli stabili di proprietà di chi dello stato di illegalità si fa paladino quasi quotidianamente. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Soprassediamo un attimo sulla sette perché è fuori Sabbioni, sì, sì dopo la facciamo, idem per la otto, facciamo la nove, interrogazione del Consigliere Leporati per conoscere le motivazioni del mancato collegamento tra il Center Gross e la stazione ferroviaria di Funo ad opera di ATC, risponde l'Assessore Giacomo Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Sì, la fermata ferroviaria di Funo Center Gross è stata attivata nell'ottobre del 2003 sono stati realizzati a corredo anche parcheggi scambiatori e autotreno e bus treno al fine appunto di agevolare l'interscambio con la linea ferroviaria in particolare sul lato paese della stazione nella previsione di collegamenti di linea con le zone industriali, il presenti nell'intorno della fermata ed anche è soprattutto con il Center Gross e con l'interporto, una foto aerea è qui a disposizione che mi aiuta in questo senso ad essere molto più chiaro con le parole, ecco, la Provincia in questo quadro, subito dopo l'attivazione della nuova fermata, si è immediatamente interessata appunto all'interscambio con i bus, è uno dei temi fondamentali no del progetto di mobilità che vogliamo appunto realizzare e che spesso e volentieri ricordiamo,

BOZZA NON CORRETTA

l'intermodalità, l'integrazione gomma ferro, anche e soprattutto per agevolare e incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico da parte dei cittadini, le linee che attraversano Funo percorrono al Via Galliera, sono la 95, 97, 436, 443, 504, mentre il parcheggio è leggermente ad est dalla strada provinciale, per raggiungere il parcheggio si deve quindi uscire dalla Via Galliera per immettersi direttamente su di essa lungo una strada di collegamento lunga circa 100 metri, immissione e uscita da Via Galliera sono oggi regolate tramite precedenza e l'elevato traffico che insiste in particolare lungo quella direttrice potrebbe essere, uso il condizionale perché lo stiamo verificando direttamente con ATC, causa di ritardo per i mezzi di trasporto pubblico che devono effettuare appunto la manovra, considerando appunto queste problematiche, sono in corso da parte dei nostri servizi, valutazioni possibili di possibili soluzioni assieme da un lato all'ATC, dall'altro direttamente al Comune, per deviare le corse e soprattutto per riorganizzarle ed in questo senso effettuare direttamente la fermata di interscambio presso il parcheggio realizzato lì a ridosso della fermata.

In questo quadro voglio anche ricordare che lo stesso Comune di Argelato ci ha chiesto ulteriori approfondimenti ed anche eventuali ed ulteriori modifiche durante l'ultimo incontro di aggiornamento, voi sapete che noi lì abbiamo attivato il progetto del pronto bus, no, quindi anche della possibilità attraverso la chiamata di dare risposte precise e puntuali ai cittadini utenti che abitano in quella zona.

Ecco, sono tutte modifiche queste che devono essere valutate in funzione anche degli orari dei treni che stanno di nuovo ricambiando come dicevo prima a proposito dell'esperienza davvero disastrosa, lo voglio ricordare del nuovo orario proposto ed attuato da Trenitalia, che in particolare lungo quella direttive presentano un livello di servizio non costante sulla giornata tipo di riferimento, quindi rispondo dicendo che il problema è assolutamente

BOZZA NON CORRETTA

presente, ho voluto fornire alcune indicazioni precise circostanziate, per dire che condividiamo lo spirito dell'interpellanza, anzi si muove nella direzione di realizzare non solo puntualmente, ma più complessivamente il livello metropolitano, una vera e propria intermodalità, interscambio, integrazione tra le diverse modalità di trasporto pubblico oggi presenti a livello provinciale.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono soddisfatto della risposta dell'Assessore, anche se devo dire che l'Assessore non ha ben chiarito la problematica che io avevo posto che era quella relativa al rapporto tra stazione della Ferrovia di Funo e il Center Gross, perché se il Center Gross che è una struttura privata non assolve ai compiti di collegamento tra i cinquemila lavoratori che sono in quell'area con la stazione, i lavoratori devono andare a piedi, escono dalla stazione o devono recarsi dal lavoro in stazione e ci devono andare a piedi, io credo che nell'ambito di questa politica di articolazione e di ristrutturazione del servizio ferro e gomma, anche il collegamento dei lavoratori che usufruiscono, che sono all'interno del Center Gross nel rapporto con la stazione diventa fondamentale e ricordava l'Assessore che il problema è già focalizzato, è già sul tavolo, la preoccupazione è questa, che appunto lo citavo nella interrogazione, quando siamo andati all'audizione della Commissione presso il Comune di San Pietro in Casale, questa esigenza del rapporto strategico tra ferro e gomma, è stato esplicitato dai Sindaci, non è stata una richiesta nostra personale o un'osservazione, perché in nessuno dei casi che si sono esplicitati in quell'ambito, in quell'area, non vi è nessun rapporto di collaborazione, di integrazione tra Ferrovia e

BOZZA NON CORRETTA

gomma, mi pareva che con la realizzazione della fermata di Funo, quello dovesse essere un appuntamento anche di esempio rispetto a tutto quello che si va dicendo di questo potenziale rapporto di integrazione, però questo non c'è e manca da diverso tempo, diciamo che è mancato sin dall'inizio, quindi i due Enti o i vari Enti non si parlano, non collaborano e non arrivano ad una definizione comune e la richiesta che è stata esplicitata dai Sindaci riguarda una cosa semplicissima, non è che la stazione di Funo sia lontanissima dalla Via Galliera, quindi lì basta studiare con il Comune di Argelato e tenendo conto dei nuovi orari di Trenitalia, quale può essere la soluzione adeguata, voi capite bene che un passeggero, un utente della Ferrovia che utilizza, che può utilizzare anche i servizi su gomma, guarda molto alla sincronia dei servizi, una delle motivazioni per le quali i servizi pubblici non vengono utilizzati e che poi alla fine l'utilizzo diventa più scomodo perché poi non ci sono, non c'è il passaggio delle corriere, non c'è il passaggio dei bus, si prende la pioggia, nevicata, ecco allora tutti questi accorgimenti io credo che sia giunta l'ora che si mettano a regime e che almeno non dico che tutto debba essere a regime, tutto debba essere perfetto, ma almeno in Provincia che ci sia qualche esempio virtuoso di collaborazione e di esempio di come in effetto devono coesistere i due livelli che sono la rotaia e la gomma.

Ultima cosa che volevo significare all'Assessore, è il pronto bus che è un servizio a chiamata, è un servizio pubblico a chiamata, ma che costa, costa molto di più dell'autobus di linea, quindi non è da paragonare, è un servizio particolare che sicuramente ha un'ottima funzionalità soprattutto per le persone anziane, però è un servizio circoscritto, non è un servizio che possiamo definire pubblico e che può assolvere in modo anche strategico alla richiesta o al rapporto in questo caso con

BOZZA NON CORRETTA

le Ferrovie, in questo caso nelle Ferrovie devono coesistere i due livelli rotaia e gomma.

PRESIDENTE:

Grazie. Torniamo all'oggetto 7, interrogazione del Consigliere Sabbioni - Finotti, in merito al grave deterioramento delle acque del fiume che attraversa Molinella.

ASSESSORE BURGIN:

Ma, a seguito delle interrogazioni dei Consiglieri Sabbioni e Finotti, abbiamo disposto opportuni accertamenti da parte della Polizia Provinciale su quanto lamentato da un lettore del quotidiano del Carlino in merito al grave deterioramento delle acque del fiume che attraversa Molinella, non avendo sufficienti elementi e informazioni per identificare il fiume, sono stati svolti opportuni sopralluoghi sui principali corsi d'acqua prossimi al paese di Molinella, ma da un esame a vista non sono state riscontrate irregolarità, successivamente da informazioni assunte dalla Polizia Municipale si è desunto che il fiume che argomento del Canale Lannegale che attraversa la città di Molinella, dalla documentazione acquisita, è risultato che in data 20 gennaio 2006, alle 17 e 30 il gruppo era tempestivamente si trovava, avvertiva tempestivamente l'ARPA, il Comune di Molinella, l'agenzia di ambito ATO 5 e l'Assessorato Ambiente, il settore difese del suolo e le risorse idriche, che l'impianto di sollevamento fognario Andrea Costa del Comune di Molinella era fuori servizio, a causa di un improvviso cedimento strutturale della condotta di mandata, in merito all'episodio verificatosi il giorno 21 gennaio, ovvero il giorno dopo, questo è ipotizzabile che il diverso colore delle acque del Canale Lannegale viste dal lettore del Carlino, fosse ricollegabile ad un episodio di sversamento delle opere di collettamento al

BOZZA NON CORRETTA

depuratore, le riparazioni dell'impianto sono state già tutte effettuate.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Prendo atto della risposta dell'Assessore Burgin.

PRESIDENTE:

Allora, salto un momento l'oggetto 20, perché l'Assessore Lembi si deve assentare un momento, chiedo scusa agli altri Assessori, ma è la mia preferita.

Allora, l'interrogazione del Consigliere Sabbioni per conoscere se l'Ente non intende intraprendere un ciclo di iniziative culturali in merito a personaggi illustri che hanno soggiornato peraltro a Bologna. Assessore Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

Sì, ma innanzi tutto mi fa piacere che anche gli uffici abbiano avviato una ricerca molto ampia sul tema proposto dal Vice Presidente, devo dire che il tema ha un vastissimo interesse culturale e si presta a letture tra le più diverse, perché possiamo leggere l'arrivo di stranieri, permettetemi questo termine, sulla nostra città da diversi punti di vista, a seconda che si voglia ragionare o indagare sull'ambito scientifico, oppure su quello legato alla letteratura o ancora alla musica, la storia della musica, sono tanti gli ambiti su cui possiamo indagare, devo anche dire che alcune pubblicazioni ormai da tempo hanno indagato su questo aspetto, ne cito solo tre quelle più vicine a noi, una del '99 che si intitola Bologna dei viaggiatori, la sosta in città e il valico degli Appennini e dei resoconti di inglesi e americani, ed è redatto dal gruppo di studi Savena Septa Sambro, un altro del '94 dell'Inchiostro Blu, si intitola viaggiatori stranieri a

BOZZA NON CORRETTA

Bologna impressioni di autori tra il Cinquecento e il Novecento di Giancarlo Roversi ed un altro in due volumi e quest'ultimo Viaggio e viaggiatori del Settecento in Emilia Romagna a cura di Giorgio Fusatelli edito dal Mulino nell'086, questo per dire che ha un terreno che diverse case editrici bolognesi e non hanno in qualche modo affrontato, cito solo alcuni degli esempi più significativi, dovrei stare moltissimo a rispondere ad un'interrogazione di questo tipo perché sono davvero stati tantissimi, ma alcuni li voglio riprendere perché sono curiosi e anche molto importanti, penso a Matilde di Canossa la cui importanza a Bologna è anche legata alla nascita dell'Università, penso a Stendhal di cui si racconta un viaggio fatto addirittura sulla Porrettana tra Firenze e Bologna, Mozart in questo duecentocinquantesimo anniversario dalla nascita, lo sappiamo tutti è venuto a Bologna per farsi misurare e valutare da Padre Martini, Jeert Erasmo da Rotterdam, Hermann Hess, Dickens, sono alcuni solo di quelli che noi chiamiamo turisti speciali, non da ultimo era lo stesso Sabbioni che ricordava a tutto il Consiglio di come anche alcuni Zar fossero venuti alla Rocchetta Mattei per tutte le proprietà terapeutiche che il Conte Mattei che sapeva elargire ai suoi ospiti, ma potremo stare anche a lungo su tutti i personaggi che hanno lasciato segni non solo all'interno delle proprie memorie, ma hanno lasciato segni a Bologna del loro passaggio, penso a Dante, penso a Michelangelo, molti li conosciamo, penso a Casanova che ebbe modo di discutere con illustri intellettuali bolognesi di diverse vicende che non ho tempo qui di riprendere.

Quindi, tutto questo per dire cosa? Che il terreno su cui ci interroga e mi interroga il Vice Presidente Sabbioni è senz'altro di indubbio fascino, devo dire che finora l'Assessorato alla Cultura della Provincia di Bologna ha teso più a promuovere i talenti locali, i talenti locali di importanza internazionale ovviamente, penso a Marconi, ma

BOZZA NON CORRETTA

anche a molti altri, piuttosto che il leggere Bologna con gli occhi dei turisti famosi diciamo così che hanno visitato il nostro territorio, questo è stato il lavoro che finora abbiamo fatto, aggiungo che visti i tagli e la condizione complessiva non rientra tra le nostre priorità oggi, ma non escludo che se si verificheranno le condizioni per farlo, questo possa essere un terreno di lavoro per l'intero Assessorato.

PRESIDENTE:

Bene. Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

E' vero che ci sono Assessora Lembi pubblicazioni anche recenti sugli stranieri illustri passati da Bologna, però abbiamo anche noi la nostra casa editrice, le Edizioni Portici e quindi io credo che attraverso la nostra casa editrice lo dico scherzando, però ogni due o tre mesi esce una rivista no, che riporta anche molti fatti storici e potrebbe ulteriormente riportare attraverso studi un po' approfonditi, che cosa hanno detto gli stranieri illustri passando per Bologna, che non è soltanto una curiosità, è ovviamente una riscoperta di parte della storia della nostra città e del territorio bolognese, ma si potrebbe fare anche qualcosa di più, si potrebbero scegliere alcuni personaggi famosi che possono avere lasciato segni particolari sul nostro territorio, segni particolari anche con una certa attualità e cercare un approfondimento che va al di là delle poche pagine scritte su un'edizione che contiene ovviamente una serie notevole di personaggi, cioè si potrebbero imbastire alcune conferenze, alcuni piccoli convegni, dico piccoli nel senso che non possono durare ovviamente giornate e giornate, ma che possano focalizzare alcuni aspetti significativi, perché questi personaggi sono tanti, ne ha citati alcuni l'Assessore Lembi, ha citato forse una parte di quelli più famosi, dei quali ricordiamo

BOZZA NON CORRETTA

anche noi alcune tracce, ma ce ne sono anche altri, per esempio anche Leopardi è passato per Bologna, per dire che abbiamo avuto una presenza, ma non passato solo per qualche ora, abbiamo avuto presenza anche di una certa durata di alcuni grandi personaggi, allora su questo la Provincia può svolgere alcuni approfondimenti utili, cioè al di là di quello che già è stato scritto, di quello che probabilmente verrà ancora scritto, noi possiamo assumere un'iniziativa particolare, legandola, lo ripeto, all'attualità anche di alcune competenze proprie della Provincia, certo bisogna fare uno sforzo in questa direzione per capire il passato come si può legare al presente e io immagino che l'Assessore Lembi potrà a campione in questi tre anni di mandato che ancora l'aspettano portarci alcune dimostrazioni di questa possibile cosa interessante che io confermo deve essere all'attenzione di un assessorato importante come quello alla cultura.

PRESIDENTE:

Grazie.

Manca Vigarani, allora saltiamo l'oggetto 10, 11, facciamo con l'Assessore Prantoni l'oggetto 12, interrogazione del Consigliere Sabbioni per avere notizie e dati relativi ai lavori in corso tra Silla e Torretta Terme.

Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Parliamo della strada statale 64 Porrettana, su cui insistono una serie di lavori in corso che riguardano un primo intervento tra le località di Silla e Marano, intervento complessivo su un tracciato di quasi 2 mila metri lineari per un costo di 19 milioni e 258 mila euro, sono opere finalizzate all'allargamento, alla messa in sicurezza e all'ammodernamento in sede della Porrettana e in parte anche modifica dell'attuale tracciato.

BOZZA NON CORRETTA

I lavori sono partiti nel 2004, ci sono stati dei problemi dal punto di vista della tenuta e dal punto di vista della ricerca di ordigni bellici e della ricerca di alcuni servitù esistenti.

Oggi i lavori sono partiti in maniera sufficientemente spedita e l'ipotesi è che si concludano nel 2007.

Opera invece in appalto e insiste sempre nel tratto tra località di Silla e di Marano in Comune di Gaggio Montano, nello specifico il secondo stralcio è tra le località di Cà dei Ladri e Marano per 4600 metri di lunghezza, le opere sono già state aggiudicate in maniera provvisoria alla ditta Coop 7, l'importo è un importo piuttosto significativo, 78 milioni di euro, e siccome l'aggiudicazione definitiva avverrà una volta terminate le procedure di aggiudicazione stessa, con anche l'approvazione del progetto esecutivo, si potranno consegnare i lavori - e questo, mi dicono, avverrà nel corso di questo anno - dopo di che i tempi previsti per la realizzazione dell'opera sono di 900 giorni.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Prendo atto dell'informazione puntuale da parte dell'Assessore Prantoni, grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Andiamo avanti, per la 13 non c'è il Consigliere Vecchi, quindi dobbiamo saltare, come la 14 non c'è il Consigliere Lorenzini.

16: interrogazione del Consigliere Leporati in merito alla messa a disposizione di un campo sperimentale per avviare la filiera della Ginestra.

BOZZA NON CORRETTA

Risponde l'Assessore Montella, non c'è? Lo avevo visto. Vediamo se c'è Leporati.

Intanto facciamo la 19, interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito alla costruzione di due rotonde sulla strada Porrettana nel Comune di Sasso Marconi.

Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Giustamente come dice il Presidente Sabbioni, si tratta di opere che riguardano il Comune di Sasso Marconi, che non intervengono su viabilità di tipo provinciale.

Ho fatto una verifica con il Sindaco e l'Assessore ai lavori Pubblici di quel Comune, in effetti, mi confermano e mi danno alcuni dati rispetto ai due interventi in questione.

La prima rotonda è quella tra Borgonuovo e Casalecchio sulla 64 e con la bretella di uscita con la nuova Porrettana, il cui progetto è stato approvato ed è un intervento che è riconducibile alla variante di valico, l'importo quantificato è di 400 mila euro e si avvia di qui a poche settimane.

La seconda rotonda invece sull'altopiano Marconi tra Borgonuovo e Montecchio parte il prossimo anno, è in fase di studio dal punto di vista della fattibilità; dal punto di vista economico interviene la Provincia con un finanziamento in base a un accordo esistente per 100 mila euro, più il Comune, più la Regione con un contributo a hoc, e una parte del contributo viene messo a disposizione dei residenti perché si tratta di un'opera che si aggira attorno a 800 mila euro e quindi è un importo piuttosto significativo, ma c'è un impegno preciso da parte del Comune, ed anche da parte della Provincia per quanto di competenza ad andare avanti perché questi due interventi migliorano sicuramente la viabilità su quell'asse.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore Prantoni.

Parlo della seconda rotatoria, perché la prima rientra nell'ambito del progetto sulla variante di valico al suo percorso sul quale possiamo influire poco.

Sulla seconda invece possiamo influire dal punto di vista dei tempi, nel senso che è da un po' di tempo che si parla di questa rotatoria e però ci sono ancora dei problemi da risolvere. per quello che io ho capito.

Siccome la Provincia di Bologna parteciperà attraverso un contributo che è intorno al 15% circa dell'opera, 100 milioni su 800 mila euro, io credo che bisogna accelerare la nascita di quella rotonda perché nel frattempo sul tratto di Porrettana interessato si stanno costruendo, anzi sono già ultimate, parte delle palazzine che ovviamente comportano anche l'immissione sulla Porrettana da parte dei futuri residenti e quindi su quella strada che è già molto trafficata occorre intervenire quanto prima possibile.

Quindi, quello che io manifesto all'Assessore Prantoni è una qualche forma di pungolo nei confronti del Comune di Sasso Marconi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alla interrogazione 16, Ginestra.

Prego Assessore Montera.

ASSESSORE MONTERA:

Rispetto all'interrogazione del Consigliere Leporati che fa riferimento alla Calabria nella quale alcuni enti avrebbero appunto ricostruito la filiera della ginestra a

BOZZA NON CORRETTA

fini di minore impatto ambientale per poter procedere a impianti di bioenergie, la risposta è molto semplice: noi non abbiamo nel nostro territorio provinciale produzione significativa in questo senso, anzi direi che non vi è proprio una produzione della ginestra sul nostro territorio, quindi non rileva interesse la possibilità evidentemente di pensare a una filiera.

Anche perché poi noi come Provincia stiamo studiando l'individuazione della specie che è più idonea nel nostro territorio da scegliere tra le arboree a ciclo breve, come si chiamano, che sono finalizzate evidentemente alla produzione di materia prima per lo sviluppo di energia rinnovabile.

La ricerca su cui si sta lavorando fa riferimento eventualmente a rubini, a salice e pioppo e quindi anche a ginestra, ma con il limite di cui sopra, e poi si sta anche studiando quali sono le tecniche culturali a minor costo e compatibili con le condizioni pedoclimatiche dei nostri territori.

Questo è un grande tema di grande attualità e di interesse ed è per questo che la Provincia è presente in tutti i tavoli in cui il tema viene trattato anche perché, come i Consiglieri sanno, è un tema che interessa molto il mondo agricolo che ha bisogno di rivalutare alcune forme di produzione fra le quali c'è anche quella dell'utilizzo di colture dedicate a fini energetici. Concludo dicendo che abbiamo evidentemente nel territorio di pianura più plausibilmente la possibilità di fare ricorso a colture dedicate come il mais e il sorbo, e nelle zone collinari e di montagna evidentemente si tratta di più di possibilità di produzione di fonti rinnovabili da cippame, da biomassa e da cippame e quindi di più colture in questo senso arboree.

PRESIDENTE:

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

Prego Consigliere Leporati.

CONSIGLIERE LEPORATI:

Sono insoddisfatto della risposta dell'Assessore.

La domanda che ho rivolto non era tanto il fatto che bisognava da subito realizzare la filiera della ginestra, ma la domanda che era sottesa era quella che si chiedeva all'ente se era disponibile a mettere a disposizione un campo sperimentale per avviare anche dalla Provincia l'inizio della filiera.

Io ho avuto modo di osservare attentamente il tentativo dell'esperimento che si sta delineando in Calabria, d'altronde le istituzioni locali e anche il Ministero dell'istruzione e della università della ricerca scientifica è interessato ed è coautore di questo progetto, tanto è vero che lo sta finanziando, e mi pare che gli enti che si sono riuniti per delineare e per ricostruire questa filiera se lo fanno, parlo soprattutto di FIAT, avranno pure una loro..., e mi spiace che si delinei il campo delle sperimentazioni su una serie di colture, quando invece sulla ginestra c'è una notevolissima attenzione e quindi questo potrebbe essere anche il volano, l'opportunità perché la Provincia faccia da punto di riferimento, da traino anche per un tentativo di ricerca per vedere se su questo territorio è possibile questo, al pari anche degli altri prodotti che prima delineava l'Assessore.

Faccio osservare una sottolineatura che proviene da qual progetto che dice: "la fibra può essere disponibile per le aziende solo quando i processi di estrazione saranno adeguatamente meccanizzati".

Ma nel comparto automobilistico non è la FIAT la prima casa al mondo che sperimenta l'utilizzo della fibra di ginestra, ma bensì la Ford che ha già annunciato che entro il 2010 produrrà 250 mila autovetture ecologiche fatte di materiale riciclato e componibile ricavato anche dalla pianta di soia.

BOZZA NON CORRETTA

Ecco, credo che a questo punto posso anche eventualmente enunciare anche altre peculiarità dell'utilizzo della ginestra, dell'arbusto del fiore dei deserti, infatti, si ricava una fibra estremamente duttile che può essere impiegata nei settori più disparati, dall'edilizia, al tessile, fino all'industria automobilistica.

Io credo che licenziare, così, con un po' di superficialità questa proposta credo che invece la Provincia avesse tutto l'interesse e che abbia l'interesse a studiare maggiormente questa opportunità e a mettere in campo le iniziative che sono correlate a queste.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Passiamo alle delibere.

L'oggetto 33 è rinviato perché va in Commissione il 20 di aprile.

Oggetto 34: Abrogazione di vari regolamenti a seguito di sopravvenuta disciplina. Già è stato discusso.

Verifichiamo se c'è qualche Consigliere fuori per cortesia, perché non credo che vi siano degli interventi particolari sulla abrogazione dei regolamenti superati..., sì, Consigliere Guidotti.

Prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Qualcosa volevo dire, di carattere generale, uno in particolare su un punto di questa delibera.

In Commissione ne abbiamo discusso a lungo, primo partendo dal metodo di votazione che dobbiamo applicare per abrogare i regolamenti.

Credo che sia stata recepita la mia proposta, chiedo e chiedo che venga applicato il regolamento di costruzione dei regolamenti, cioè quando si determina un regolamento,

BOZZA NON CORRETTA

il regolamento nostro prevede un tipo di votazione con delle maggioranze qualificate.

Fino a oggi purtroppo sono state abrogati due regolamenti senza tener conto del fatto che norma generale vorrebbe che quando si va abrogare un atto che prevede una maggioranza particolare anche l'abrogazione deve subire le stesse regole.

Per cui noi abbiamo due vecchi regolamenti che devono essere riabrogati con la nuova maggioranza, quindi determinazione di un criterio di votazione definito che finora non è stato applicato, ma che deve essere a mio avviso applicato.

L'altro tema è quello circa i regolamenti che abbiamo visto la Giunta assume di sua iniziativa su temi specifici.

Noi avevamo definito come Consiglio che su certi argomenti la legge prevedeva un solo tipo di regolamento, adesso si sta ampliando, però sarebbe opportuno definirlo, la Giunta potesse assumere dei propri regolamenti, avevamo però definito che qualora questo succedesse dovesse essere informato preventivamente il Consiglio, laddove ritenesse di esprimere delle linee di indirizzo sui regolamenti che la Giunta va ad assumere.

Recentemente abbiamo appreso dagli atti della Giunta che la Giunta è andata ad assumere un nuovo regolamento senza nessuna conoscenza da parte del Consiglio in maniera tale che non ha potuto nemmeno decidere se riteneva o meno intervenire, ecco, io credo che anche questo sia un tema, ne abbiamo parlato in Commissione, però credo che il Consiglio debba definire la centralità del ruolo del Consiglio anche in questa definizione, cioè o i regolamenti sono materia propria del Consiglio o laddove non fossero materia del Consiglio il Consiglio in funzione del criterio generale di controllo e di indirizzo, in funzione dell'indirizzo deve porsi la domanda almeno se vuole o meno dare dei criteri di indirizzo sui regolamenti che la Giunta va ad assumere.

BOZZA NON CORRETTA

Ultimo tema che vorrei porre all'attenzione è relativo proprio all'atto amministrativo che stiamo votando, lo avevo segnalato in Commissione, poi purtroppo all'ultima riunione della prima Commissione non ho potuto partecipare e vedo che c'è un problema che vorrei mi venisse in qualche modo spiegato, quando noi andiamo ad abrogare il primo dei regolamenti, il regolamento attuativo per la gestione del fondo provinciale di concorso al pagamento degli interessi su prestiti per intenderci, in sede di motivazione dice: il regolamento attuativo per la gestione del fondo provinciale è abrogato, si dà atto che dell'atto originario ha modificato integralmente la forma, l'oggetto, il carattere, la procedura di assegnazione dei finanziamenti mediante concorso dei soggetti destinatari.

Sostanzialmente è un atto diverso dal regolamento che noi andiamo ad abrogare, siccome noi avevamo rilevato come fosse indispensabile creare una soluzione di continuità, di fatto nel momento in cui si dice che il nuovo documento è stato realizzato modificando integralmente anche l'oggetto, non capisco come il nuovo strumento che ha modificato integralmente l'oggetto possa andare a sostituire un regolamento di cui non ha niente a che fare.

Sarebbe come dire, banalizzo, che noi sostituiamo il regolamento di Polizia Provinciale con il regolamento del vestiario, cioè modificando integralmente l'oggetto non può andarsi a sostituire al regolamento che si va a sostituire.

Quindi ritengo che sia da chiarire il tema, ecco, modificando almeno la dicitura, ma chiarendo il tema, nel caso non venisse chiarito io chiederei la votazione per parte separate, perché sono d'accordo per i regolamenti, ad esclusione di questo che non mi sembra sufficientemente motivato.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

BOZZA NON CORRETTA

Darei la parola al Segretario su questo punto specifico.

SEGRETARIO GENERALE:

Sulla votazione per parti separate se il Consiglio ritiene non c'è problema.

Sul tema della coincidenza, la materia è disciplinata dalla delibera del 4 giugno 2002, è proprio la stessa materia di cui al regolamento.

Quindi è un regolamento che ha un contenuto non più utilizzato e quindi noi riteniamo che vada abrogato, perché superato da un nuovo atto d'indirizzo.

E' una norma che non ha più senso nella struttura dei regolamenti.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Guidotti.

CONSIGLIERE GUIDOTTI

Non ho capito, scusatemi.

Ma se si dice che si abroga un regolamento perché è stato sostituito con altro atto, chiamiamolo come lo vogliamo chiamare, non abbiamo ancora definito come lo vogliamo chiamare, che tratta un oggetto modificando integralmente l'oggetto, cioè che tratta un oggetto integralmente diverso non capisco come si possa abrogare un atto dicendo che è stato sostituito da un documento che parla di un'altra cosa.

E lo dichiariamo in atti e mi sembra oggettivamente una forzatura del tema, non voglio imporre il mio parere, però non sarò favorevole a questa abrogazione.

PRESIDENTE:

Quindi chiede la votazione solo su questo regolamento.

Va bene.

BOZZA NON CORRETTA

Dichiarazione di voto.

Consigliera Fusco.

CONSIGLIERA FUSCO.

Poiché abbiamo fatto un lungo lavoro per arrivare poi a questa delibera, e il lavoro è stato fatto in collaborazione con tutti i gruppi, anche io proporrei, visto che abbiamo fatto un lavoro che è durato mesi, a questo punto per questa delibera, ecco, poi dopo vediamo con il Segretario Generale di tenere conto degli aspetti che sono emersi ed anche delle incomprensioni per i futuri regolamenti che proporrei a questo punto di votarlo per parti separate.

Anche perché c'è la condivisione dei gruppi, mi sembra che nell'ultima Commissione siamo arrivati anche ad approvare insieme questa determina.

PRESIDENTE :

Grazie.

Affrontiamo la votazione se non ci sono dichiarazioni di voto.

Chiedo conforto al segretario, votiamo quindi prima questo regolamento, che è il primo regolamento, sul quale non abbiamo l'unanimità dei consensi.

Apriamo la votazione.

Abrogazione del primo regolamento, regolamento attuativo per la gestione del fondo provinciale di concorso al pagamento degli interessi sui prestiti contratti dagli imprenditori, eccetera.

VOTAZIONE**PRESIDENTE :**

Chiudiamo la votazione.

BOZZA NON CORRETTA

Presenti 25: favorevoli 20, astenuti 3, 2 contrari, proclamo e poi aggiungiamo eventualmente il voto del Consigliere Zaniboni a favore, che non cambia, ho accertato l'assenso, non cambia l'esito del voto.

Su questo regolamento torniamo a votare la prossima seduta perché non ci sono i 25 voti favorevoli.

Votiamo tutti gli altri, tutto il pacchetto assieme perché c'è unanimità di consenso.

La votazione è aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Tutti i Consiglieri hanno votato.

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 26, nessun astenuto, nessun contrario, il Consiglio approva.

Quindi rimane iscritto all'ordine del giorno un solo regolamento per la seconda votazione.

Prego.

CONSIGLIERE GIUDOTTI:

Essendo che è un'unica delibera, io avevo chiesto che venissero fatte tante delibere quanti erano i regolamenti da approvare, è stato deciso di fare così benissimo, però non è stata approvata la delibera, è stata approvata solo una parte della delibera.

PRESIDENTE:

Preciso la formulazione: in effetti, è vero, questo regolamento fa parte di un'unica delibera, è stata approvata in prima lettura la delibera con uno stralcio, nulla osta - se ne parlava adesso - che la prossima volta venga risottoposta la delibera completa per i 19 voti, direi che in questo modo risolviamo ogni problema.

Passiamo all'ordine del giorno 34.

BOZZA NON CORRETTA

Sull'ordine del giorno 34 che tocca il tema della Legge Consolo è stato discusso in Commissione nell'ambito della Commissione è stato emendato e si è raggiunta una formulazione che trova il concorso e l'accordo di tutti i Gruppi politici.

Do la parola al Consigliere Finotti.

CONSIGLIERE FINOTTI:

Grazie signor Presidente.

La Commissione convocata tempestivamente dal Presidente nella seduta di giovedì scorso ha raggiunto all'unanimità un accordo su quello che è l'ordine del giorno iniziale presentato dal gruppo di Forza Italia e dal gruppo di Alleanza Nazionale.

All'interno del dibattito sono state sollevate diverse questioni e l'ordine del giorno definitivo credo sia quello allegato, esatto.

Fra le varie scelte che erano state fatte nell'ordine del giorno, così come è stato presentato, c'era anche quello di cercare di motivare la Provincia o gli altri enti su questa problematica. Era venuta anche l'ipotesi, era stata avanzata l'ipotesi di cercare di organizzare delle campagne di sensibilizzazione e all'interno della Commissione personalmente avevo presentato la proposta di vedere e di provare a contattare una trasmissione radiofonica che è "Zapping" che è molto pronta a dare risposte a quelle che sono le campagne di sensibilizzazione per quelli che sono i discorsi di valore importante, di valore morale etc..

Era venuta fuori, un po' anche da altri Consiglieri, anche questa possibilità tra le varie situazioni che si erano raccolte, all'interno di questo ordine del giorno quando si parla di una campagna di sensibilizzazione che porti al riconoscimento dei diritti civili alle donne che vivono in questa società e in cui questa pratica viene imposta.

BOZZA NON CORRETTA

Io a questo punto, al di fuori dall'ordine del giorno, chiedevo la possibilità che o la Presidente Draghetti o un Assessore valutasse l'opportunità e se si vedesse se si potesse trovare la strada per contattare il dottor Forbice, che è il conduttore della Trasmissione Zapping, proprio per cercare di sensibilizzare a livello radiofonico anche questo discorso della lotta alla infibulazione e le altre pratiche che questo ordine del giorno condanna.

PRESIDENTE:

Grazie.

Altri chiedono la parola?

Dichiarazioni di voto?

In effetti è stato discusso in Commissione, è stato elaborato un testo unitario e quindi direi che ci sono tutte le condizioni, compresa anche la valutazione attraverso l'Assessore se ci sono condizioni per contattare Zapping che è parte della trasmissione "La campagna" su temi di rilevanza.

Incontrerò l'Assessore Barigazzi e poi ne parleremo tutti assieme.

Votiamo.

Dichiariamo aperta la votazione.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiariamo chiusa la votazione.

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la votazione.

Presenti 25, favorevoli 25, nessun astenuto, nessun contrario.

Il Consiglio approva.

Torniamo sulle interpellanze.

BOZZA NON CORRETTA

Assessore Prantoni., oggetto 25, interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito... è cancellato, del vecchio tracciato autostradale variante di valico.

Non riesco a leggerlo, parli lei Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie Presidente.

Questo è un tema che abbiamo trattato anche recentemente all'interno del Consiglio oggetto di un question time, riguarda una scelta importante che non attiene sicuramente solo ed esclusivamente alla Provincia di Bologna, ma attiene alla Regione Emilia Romagna, ai Comuni interessati e alla società autostrade.

Con i lavori della variante di valico, come sicuramente sanno i colleghi, ci sono due tratti del vecchio tracciato che in teoria vanno dismessi, in pratica vanno dismessi.

Il che significa decidere che cosa fare di questi, trasformarli in una viabilità con una dimensione più locale, provinciale, comunale o statale, o demolirli così come si diceva dieci o dodici anni fa quando si fece il primo accordo.

Demolirli significa sostenere dei costi importanti, e significa fare un intervento anche dal punto di vista ambientale significativo e sicuramente apprezzabile.

La domanda però che noi ci siamo posti, che la Provincia si è posta è quella di capire se in questi dieci o dodici anni è cambiato nulla rispetto a quella scelta legittima che comunque deve essere oggetto di una verifica e di un passaggio attraverso la conferenza dei servizi, per cui c'era una decisione di massima che andava comunque affinata.

Per cui noi abbiamo aperto un ragionamento che ci pare un ragionamento estremamente logico e di buon senso, per quanto riguarda Sasso Marconi, noi riteniamo sia non corretto che rispetto al nuovo casello dei cinque ceri non ci sia il collegamento con la Porrettana, non può essere

BOZZA NON CORRETTA

che la strada statale, l'unica insieme alla via Emilia strada statale esistente non abbia il collegamento con il casello dei cinque Ceri.

Quindi è chiaro che la dismissione di quel tratto di vecchia A1 potrebbe essere riconvertito in questo tipo di ipotesi.

Questa è una delle ipotesi su cui stiamo lavorando con il Comune, con autostrade, con la Regione ed arriveremo, io credo, a una decisione in tempi sufficientemente brevi che tenga conto di questa ulteriore osservazione.

Altre questioni riguarda il Comune di Monzuno, per quanto riguarda Vado.

Lì bisogna fare una scelta chiara e inevitabile: o si demolisce il vecchio tracciato o si decide invece di recuperarlo come variante al centro abitato di Vado.

Io con grande franchezza, affermando comunque che la scelta non è solo nostra, ho detto che girando per il territorio della Provincia, non i Comuni, ma le frazioni, quindi parliamo di 200 - 300 frazioni ormai è consuetudine che chiedono varianti ai centri abitati, perché il peso e la pressione del traffico nei centri urbani diventa ogni giorno più difficile e più insostenibile.

Se questa è una legittima aspirazione da parte di tanti territori, non vedo perché non potesse esserla anche per il territorio della frazione di Vado, quindi, questo è un tema possibile.

Circonvallazione con l'utilizzo e la declassificazione della attuale strada provinciale 325 in strada comunale, quindi con tutti gli interventi dal punto di vista della sicurezza, della illuminazione, della diminuzione del traffico questo potrebbe portare e l'utilizzo invece del restante tracciato, dell'attuale tracciato dell'A1 per alternativa all'esistente.

Questo dal punto di vista, diciamo, ideale delle possibilità che ci sono sul tavolo, è chiaro che per i territori questa è una scelta significativa che può

BOZZA NON CORRETTA

influenzare in maniera pesante lo sviluppo di quel territorio, per cui attiene anche a quei territori fare un ragionamento per cui abbiamo messo in piedi un tavolo con i Comuni, non soltanto il Comune di Monzuno, ma anche i Comuni di quella comunità Montana perché la ricaduta è più generale, che approfondisca tecnicamente e dal punto di vista pianificatorio che cosa significa per quel territorio una scelta di questo genere.

Detto questo, bisogna però verificare con grande attenzione che la Provincia di Bologna non può prendersi in dote una infrastruttura che da sola potrebbe costare tutto quello che abbiamo sul fronte della manutenzione strade, per cui significa fare un ragionamento per quanto riguarda la gestione, un ragionamento per quanto riguarda lo stato di manutenzione di un'opera di questo genere.

Questo per dire, e lo ha detto in maniera molto esplicita, credo che l'interrogante sia d'accordo con me, quali sono le opzioni che sono sul tavolo: a oggi non si è ancora fatta nessuna scelta, giustamente si sta facendo un lavoro di approfondimento tecnico, ma anche politico perché dipende il futuro di questi territori, in quel tavolo che richiamavo prima dove oltre alla Provincia di Bologna ci sono i Comuni, Comunità Montane, regione e società autostrade.

Siamo ancora in tempo, non siamo assolutamente in ritardo perché tutto questo avverrà nel corso dei prossimi anni, per cui del tempo ce n'è, possiamo assumere una decisione condivisa che sia la più giusta possibile.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Condivido, Assessore Piantoni, i suoi intendimenti, nel senso che quel che c'è va utilizzato, cioè quando io sento

BOZZA NON CORRETTA

parlare di una possibile demolizione di una strana mi sembra una cosa sbagliata, perché andare a spendere dei soldi per demolire quello che c'è, è meglio utilizzarlo al meglio.

Poi non ci sono problemi di costo, perché se verrà insediato il nuovo governo che lei desidera non ci saranno più problemi di limiti alle spese, lei si preoccupa ancora del fatto che la Provincia non potrebbe sopportare la spesa di manutenzione anche soltanto ordinaria di questo possibile tracciato.

Io immagino che le cose cambieranno in modo significativo per cui per gli enti locali, quindi anche per la Provincia ci saranno risorse più che sufficienti per qualsiasi progetto che lei possa immaginare, io immagino che possa essere così.

Certo lei mi sta parlando però del 2010.

Io non so se da qui al 2010 il Governo che lei auspica possa ancora essere in sella, è solo questo che mi crea qualche problema, ma nell'immediato potrebbe succedere che lei avesse a disposizione per le sue centinaia e centinaia di km di strade provinciali mezzi a dismisura; il progetto comunque è quello, io penso, di potere in effetti servire la frazione di Vado che è una grossissima frazione dal punto di vista anche degli abitanti, ed è un centro di passaggio della Val di Setta, avere una circonvallazione in quella zona penso che sia un fatto significativo.

Come pure l'altro progetto che immagino è già da tutti condiviso, di cui lei ci parlava relativamente al discorso dei cinque ceri e quant'altro.

Ma anche l'ANAS sarà all'interno del Governo che lei desidera, ragion per cui sono tutti problemi questi che secondo io sono al momento ininfluenti.

Cioè noi decidiamo che cosa è meglio fare, dopo di che si fa, perché? Perché ci sono le risorse.

Grazie Assessore.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Oggetto 22, interrogazione del Consigliere Sabbioni in merito alle sfilate carnevalesche per conoscere gli eventi significativi dei vari comuni della Provincia.

Assessore Lembi.

ASSESSORE LEMBI:

Fatto salvo che siamo ovviamente fuori da ogni periodo carnevalesco, in realtà l'interrogazione posta dal vice Presidente del Consiglio ha dato di riprendere un po' le fila rispetto a numerosissimi eventi carnevaleschi che si tengono su tutto il territorio.

Parto dalla prima parte dell'interrogazione, cioè quali sono quelli più significativi, ne cito solo alcuni e non voglio con questo ovviamente sminuire l'attività che viene fatta sulla montagna, su tantissimi Comuni del territorio, ma alcuni vorrei citarli, il primo carnevale che cito è quello di Imola, se non altro per le dimensioni, caratteristica di Imola è quella di avere una sfilata di carri storici chiamati "fanta veicoli" che mettono appunto in gioco la fantasia di diversi gruppi di quel territorio, nel 2006 è giunta alla sua nona edizione, è stato sospeso a lungo, ma diversi documenti della biblioteca stessa del Comune di Imola ci dicono che quel carnevale ha origini settecentesche, è uno dei più antichi della provincia di Bologna.

Un altro carnevale particolare, perché invece non è stato sospeso e ha una durata ormai complessiva di circa cinquant'anni, molto suggestivo dal punto di vista della sfilata di carri che si tiene è quello di Molinella, e ancora ci tengo a sottolineare il carnevale di San Pietro in Casale.

San Pietro in Casale è uno dei carnevali più coinvolgenti la cittadinanza di San Pietro in Casale stessa, voi sapete che ha addirittura, non so se lo sapete,

BOZZA NON CORRETTA

io non lo sapevo, invece questa interrogazione mi ha dato motivo di conoscere questo aspetto, a San Pietro in Casale il carnevale è davvero di diretta partecipazione della cittadinanza che si è suddivisa in squadre.

Le bandiere, diciamo così, delle varie congregazioni - permettetemi questo termine - degli abitanti di San Pietro in Casale rimangono quasi per tutto l'anno nella cittadina stessa.

Il carnevale risale intorno al 1870 in questo Comune, non è un caso che addirittura una delle maschere della tradizione bolognese venga esattamente da San Pietro in Casale e la maschera si chiama *Sandrospè Viron*, è una delle maschere tipiche di tutto il nostro territorio.

Un altro carnevale particolarmente interessante è quello di San Giovanni in Persiceto, perché San Giovanni in Persiceto, voi lo conoscete, ma è un carnevale che mescola tantissimo non solo la presa in giro del potente, dell'autorità, ma anche il teatro.

E' un carnevale dedicato alla scoperta, non è un caso addirittura che una delle maschere famose che abbiamo della tradizione bolognese, Bertoldo, sia stata inventata, sia uscita dalla penna di un persicetano, Giulio Cesare Croce, e questo è un primo aspetto.

Il secondo aspetto particolarmente interessante del carnevale di San Giovanni in Persicelo è invece questo momento della sfilata allegorica che si chiama Al spel - lo spillo. Che cosa è? E' un momento in cui tutti i carri si trasformano, sfilano sul centro della città in un certo modo e poi in questo momento chiamato lo spillo si trasformano evidenziando la loro vera natura.

Quindi mescolando, come dicevo prima, anche il teatro alla dimensione carnevalesca.

Ancora: san Lazzaro di Saveno, San Matteo della decima hanno carnevali particolari, l'ultimo che vorrei sottolineare è quello di Zola Predosa, perché Zola Predosa da tempo ha un carnevale particolarmente prestigioso, ma

BOZZA NON CORRETTA

ormai da qualche anno lo lega a uno dei palazzi più belli della Provincia di Bologna che è palazzo Albergati, e quest'anno ha voluto legare il momento del carnevale alla valorizzazione della musica lirica con un ballo in costume e un rapporto privilegiato con il teatro comunale di Bologna che abbiamo avuto modo di ospitare qui con una conferenza stampa.

Questo è il quadro complessivo degli eventi più noti ed anche più longevi del territorio della Provincia, l'ho detto prima carnevali che risalgono agli inizi del settecento, fino invece a dimensioni un po' più recenti, ma in ogni caso molto, molto importanti.

Nella maggioranza dei casi, nella stragrande maggioranza dei casi sono eventi che traggono le loro risorse all'interno della stessa comunità, grazie ai Comuni di appartenenza e a molte associazioni pubbliche o soprattutto private, anche le proloco, ma non solo, che gestiscono, inventano, promuovono gli stessi carnevali.

Noi ad oggi, tranne alcuni esempi legati alla promozione degli eventi all'interno delle nostre brochure, del nostro materiale informativo e delle conferenze stampa, non abbiamo altre forme di sostegno.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Bene, ringrazio l'Assessore Lembi per lo spaccato di storia carnevalesca che ha offerto al Consiglio, alcune cose sono, credo, interessanti e non conosciute da tutti e probabilmente anche in questo caso la casa editrice Portici, della Provincia, potrebbe fare qualcosa sugli eventi storici più significativi legati ai vari carnevali della nostra zona, poi qui abbiamo la pianura, abbiamo messo in campo oltre Imola la pianura.

BOZZA NON CORRETTA

Probabilmente facendo ulteriori ricerche ci sarebbero altre iniziative da verificare relativamente anche a qualche Comune della nostra montagna, a qualche Comune della nostra collina, immagino, dove probabilmente, ripeto, alcune tradizioni antiche esistono. Questa è una tematica di carattere popolare, ma è di carattere anche molto coinvolgente per le popolazioni del territorio, tanto è che l'Assessore Lembi ci ha detto molto candidamente che la Provincia non ci mette 1 euro per queste manifestazioni carnevalesche, nel senso che provvedono localmente i cittadini, probabilmente qualche Comune ovviamente dà dei contributi, però è una cosa interessante, completamente autogestita e quindi vuol dire che è molto sentita dalla popolazione.

Quindi allargare il campo di intervento su questa tematica, che dura molti mesi all'anno, perché i carnevali non si svolgono soltanto nella parte canonica, si svolgono a volte anche in tempi successivi ai riti religiosi nel senso che ci sono anche manifestazioni carnevalesche che si fanno abbondantemente al di là e al di fuori del periodo che secondo la religione cattolica dovrebbe essere considerato fuori dai carnevali.

Questo per dirvi che l'arco temporale è abbastanza lungo e poi c'è tutto l'arco del tempo necessario alla preparazione di queste manifestazioni, quindi il coinvolgimento è molto ampio.

E' argomento quindi, proprio perché è argomento molto popolare, che dovrebbe essere ulteriormente approfondito e trattato da questa Amministrazione, casomai in qualche caso spendendoci qualche euro, perché poi sarà possibile - come dicevo all'Assessore Piantoni, anche per queste cose trovare qualche euro in più rispetto al passato e, quindi, l'invito che io faccio all'Assessore Lembi è di approfondire ulteriormente questa tematica che secondo me è molto interessante e dal punto di vista storico e dal punto di vista attuale, grazie.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE :**

Grazie.

Io potrei fare un ultima interpellanza, sia del Consigliere Leporati, che del Consigliere Finelli.

Non è presente il Consigliere Finelli, quindi aspettiamo anche da parte dell'altro proponente, l'Assessore Piantoni è ovvio era già pronto, però niente.

Direi che a questo punto non ci sono altre disponibilità di risposta e quindi chiudiamo la seduta del Consiglio Provinciale.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl della
seduta di Consiglio Provinciale del 18 Aprile 2006*